

La pastorale giovanile dopo la Gmg

O come approfittare dell'impulso dato dalla Gmg per la pastorale giovanile

Don Eric Jacquinet
Responsabile della Sezione giovani, Pontificio Consiglio per i Laici,
El Escorial, 12 gennaio 2011

La Gmg un tempo di grazia

Riflettere su questo argomento significa che anzi tutto crediamo che la Gmg sarà un tempo di grazia per i giovani presenti, e specialmente per i giovani spagnoli. Un tempo di grazia è un incontro con il Risorto che tocca i cuori, donando un dinamismo nuovo alle persone.

Nel Vangelo si vede come quelli che hanno incontrato Cristo e beneficiato della sua Misericordia sono cambiati, cioè ricevono un dinamismo nuovo di vita: la donna samaritana, il cieco guarito, i discepoli di Emmaus... tutti testimoniano con forza di quell'incontro. Quelli che erano disperati, senza forza, fuori strada sono diventati protagonisti del Vangelo, perché hanno ricevuto una grazia di salvezza che ha cambiato la loro vita.

La Gmg è un evento di grazia, allo stesso modo. Tanti giovani fanno, durante questi giorni, l'esperienza d'un incontro, d'un cambiamento. In questo grande Cenacolo, lo Spirito Santo apre il loro cuore alla presenza del Risorto. Durante questo pellegrinaggio, sono liberati dei loro peccati. La Parola di Dio li apre a una nuova speranza. Scorrono che "hanno un avvenire e una speranza" (Ger 29, 11).

Quindi, tra i numerosi frutti della Gmg, c'è il rinnovamento profondo della pastorale giovanile nel paese di accoglienza. Alla Gmg di Colonia, Benedetto XVI si esprime così nel suo discorso ai vescovi tedeschi:

«L'esperienza di questi ultimi vent'anni ci ha insegnato che ogni Giornata Mondiale della Gioventù costituisce, in un certo senso, un nuovo inizio per la pastorale giovanile del Paese che l'ha ospitata. Già la preparazione dell'evento mobilita persone e risorse. L'abbiamo anche visto proprio qui in Germania: come una vera "mobilitazione" ha pervaso il Paese, attivando energie. Infine la celebrazione stessa porta con sé una ventata di entusiasmo che bisogna sostenere e, per così dire, rendere definitivo. È un potenziale enorme di energie che può ulteriormente accrescersi distribuendosi sul territorio. Penso alle parrocchie, alle associazioni, ai movimenti. Penso ai sacerdoti, ai religiosi, ai catechisti, agli animatori impegnati con i giovani» (Discorso ai vescovi della Germania, Piussaal del Seminario di Colonia, 21 agosto 2005).

Come sostenere la "ventata di entusiasmo" dopo la Gmg? Come approfittare di quest'"enorme potenziale di energie"?

Sappiamo bene che non tutti i luoghi che hanno ricevuto la Gmg hanno approfittato dell'impulso della Gmg alla stessa maniera. Quindi quali sono i fattori favorevoli osservati?

Ho ascoltato diverse persone che hanno una bella esperienza su questo argomento e vi consegno le loro risposte.

1. Ascoltare i desideri e le attese dei giovani

Durante la Gmg di Sydney 2008, gli organizzatori hanno ordinato un sondaggio. Sono stati intervistati giovani australiani. Eccone un riassunto.

Nell'ambito di un progetto di ricerca chiamato "Evoluzione dei pellegrini 2008", alcuni ricercatori universitari hanno intervistato migliaia di pellegrini prima, durante e dopo la Gmg. Oggi presenterò una sintesi di questa ricerca. Ho anche preso contatto con tutti i vescovi australiani e neozelandesi per chiedere le loro impressioni. Gli intervistati erano di lingua inglese. Solo il 15% aveva già partecipato a una Gmg.

I ricercatori hanno rilevato che «i partecipanti avevano un giudizio molto positivo della loro partecipazione alla Gmg: sette su dieci la consideravano "una delle esperienze più belle della mia vita" o persino "un evento che ha cambiato la mia vita"».

A detta dei pellegrini, ciò che più li ha aiutati spiritualmente è stata l'esperienza di Chiesa: sentire che Dio era presente in questo grande raduno di giovani che condividevano e celebravano la stessa fede, trascendendoli nello spazio e nel tempo, unendoli con gli altri e con Sé.

Tra gli eventi principali della Gmg, soprattutto la Veglia, la Messa conclusiva e la Via Crucis hanno fatto sì che i pellegrini sperimentassero la presenza di Dio. Le più importanti fra le altre attività sono state le catechesi.

I giovani dopo il ritorno hanno riferito cambiamenti sostanziali nel loro credo, nel loro atteggiamento, nel comportamento e nel senso di identità cattolica, attribuendoli alla partecipazione alla Gmg.

Adesso vorrei illustrare 5 particolari effetti della Gmg 2008 a livello pastorale.

Il primo frutto della Gmg, come ogni evento legato al Vangelo, sono le conversioni. Più del 40% dei pellegrini hanno riferito che la loro fede in Dio è stata rafforzata e che grazie alla Gmg adesso hanno un rapporto più stretto con Dio. I vescovi e i responsabili giovanili di tutto il mondo ci hanno scritto storie di conversioni alla Gmg.

Un secondo risultato è stata la nuova sicurezza dei nostri giovani riguardo alla loro fede. I ricercatori hanno rilevato che «più di un terzo degli intervistati ha affermato di non provare più imbarazzo nel mostrare agli altri la propria fede; di voler vivere come discepoli di Gesù; di voler imparare di più sulla fede». Un pellegrino ha scritto che la pratica religiosa discontinua e la presentazione negativa dei mass media fanno credere che la Chiesa sia morta o obsoleta, ma che la Gmg gli ha dimostrato che è vero il contrario.

Un terzo impatto pastorale della Gmg è il fatto che i giovani si sono impegnati in nuovi tipi di servizio. I ricercatori hanno visto che «più della metà degli intervistati dicevano di aver deciso di cambiare il proprio comportamento verso il prossimo – di essere più premurosi, più "simili a Gesù"». Alcuni giovani hanno scoperto la propria vocazione al sacerdozio durante la Gmg.

Una quarta serie di risultati riguarda il rinnovamento a livello parrocchiale e diocesano.

La Gmg ha avuto effetti anche sulla comunità più ampia.

Un sondaggio su un giornale ha rilevato che Sydney ha molto apprezzato la Gmg e che, dopo qualche mormorazione prima dell'evento, la maggioranza della popolazione l'ha trovata grandiosa. Lo stesso si è verificato in tutto il resto del paese. I funzionari del governo, la polizia, gli uomini d'affari, i membri di altre chiese e religioni – tutti sono rimasti colpiti dal Papa e soprattutto dai nostri giovani.

I nostri ricercatori universitari hanno chiesto ai giovani al ritorno **che tipo di seguito pastorale alla Gmg** li avrebbe aiutati di più.

Il 55% voleva dei ritiri o dei campi scuola per essere aiutato a crescere nella fede. Così abbiamo istituito un nuovo centro in una zona di campagna appena fuori Sydney, dove si organizzano ritiri e corsi di formazione.

Il 45% ha detto di desiderare degli incontri regolari dopo la Gmg e ne sono stati organizzati in tutto il paese. Xt3, il nostro "social network" post Gmg, ha incoraggiato questo tipo di partecipazione.

Quasi la metà dei giovani che hanno partecipato alla Gmg chiedevano raduni nazionali della gioventù cattolica e un quarto chiedeva delle opportunità di dialogo con i responsabili ecclesiali. Così i vescovi australiani hanno sponsorizzato un grande convegno di ministri e responsabili giovanili di tutto il paese e poi ne hanno adottato le raccomandazioni per la programmazione futura della pastorale giovanile. Hanno anche istituito un Consiglio Giovanile permanente per dare una consulenza continuativa ai vescovi e alle chiese locali.

Dalla nostra ricerca è emerso che il 45% dei pellegrini della Gmg vorrebbe messe più giovanili. Queste sono notevolmente aumentate in tutta l'Australia dopo la Gmg, spesso usando la Gmg come modello, per esempio proponendo catechesi prima della messa, gruppi di animazione, ecc. Ci sono nuovi programmi nazionali e regionali di evangelizzazione, catechesi o formazione di giovani adulti.

Numerosi vescovi hanno affermato che le catechesi alla Gmg si sono rivelate enormemente efficaci e che adesso nelle loro diocesi stanno offrendo con regolarità esperienze di catechesi simili.

Più di un terzo dei pellegrini vorrebbe avere occasione di usare i propri talenti nella Chiesa. Questa nuova energia ha aiutato a ringiovanire i servizi di pastorale esistenti in Australia e ad avviarne altri.

L'Ufficio Gmg ha realizzato dei sussidi post-Gmg per incoraggiare i giovani a trovare luoghi in cui assumere ruoli di responsabilità e di servizio nella Chiesa e nella comunità.

I ricercatori hanno visto che il 29% dei giovani che erano stati alla Gmg cercavano opportunità di crescita spirituale. Perciò alcuni gruppi e parrocchie stanno usando lo stile Gmg per la preghiera e la devozione (musica della Gmg, liturgia delle ore, Via Crucis, ecc.).

Un vescovo racconta che nella sua diocesi hanno innalzato 14 croci come quella della Gmg, per far proseguire i pellegrinaggi giovanili.

Molti giovani al ritorno dalla Gmg hanno chiesto materiale online per approfondire la loro conoscenza della fede cattolica. I DVD di tutti gli eventi si sono rivelati molto popolari, Xt3 offre nuovi modi di discutere la fede, e l'ufficio episcopale nazionale per l'evangelizzazione ha nuovi programmi di formazione.

In conclusione: la nostra ricerca dimostra che la Gmg ha avuto un impatto pastorale molto significativo in Australia, specialmente in termini di conversioni, maggior fiducia tra i giovani fedeli, nuovi tipi di servizio alla Chiesa e alla comunità, rinnovamento a livello diocesano e parrocchiale, e effetti sulla comunità più ampia. C'è stato un notevole seguito pastorale per investire su questa nuova energia.

I nostri ricercatori hanno fatto un'ultima domanda agli intervistati: Avete intenzione di andare alla Gmg di Madrid nel 2011? Più della metà è convinta di poterci andare. Molti stanno già raccogliendo i fondi necessari.

Alla domanda «Raccomanderesti la Gmg 2011 a qualcuno che non è mai stato a una Gmg?», il 97,2% ha detto SÌ. Ci vediamo a Madrid!

2. Trovare nella Gmg gli elementi validi per la pastorale ordinaria

Come si vede nell'indagine, alcuni elementi presenti nella Gmg toccano particolarmente i giovani e possono essere utilizzati per la pastorale abituale.

Per esempio, il festival della Gioventù incoraggia la creatività musicale dei giovani per annunciare la loro fede. Quindi la diocesi di Roma ha deciso di organizzare ogni anno un concorso di canti per tutte le band musicali dei gruppi di giovani. Ciascun gruppo può presentare un canto composto sul tema della Gmg. Dopo una prima selezione, i gruppi premiati partecipano a un grande concerto pubblico.

Le catechesi della Gmg hanno dato l'idea a diversi vescovi di continuare su questa linea nella loro diocesi.

La venerazione della Croce della Gmg e la Via Crucis toccano molto i giovani. Quindi alcune diocesi hanno fatto una croce della Giornata diocesana (Lione) o nazionale (Burundi) della Gioventù che gira nelle parrocchie e università. Alcune diocesi fanno una Via Crucis per i giovani nelle strade il venerdì santo.

La veglia con le confessioni è un modello di veglia per i raduni diocesani, ecc.

Un altro aspetto importante della Gmg è la collaborazione che nasce tra movimenti, comunità e diocesi durante la preparazione e la celebrazione stessa della Gmg. In diversi luoghi si nota che questa collaborazione è una grazia che non si interrompe dopo la Gmg.

Alcune esperienze missionarie fatte durante la Gmg possono essere riprese nelle diocesi. Per esempio a Colonia si erano organizzate delle "Night fever": una chiesa aperta, con l'esposizione del Santissimo, e dei giovani missionari per strada che proponevano alla gente di entrare per presentare a Gesù le loro preghiere. Alcuni sacerdoti erano disponibili per accogliere la gente. Adesso, in 22 città della Germania si organizzano regolarmente delle "Night fever". In alcuni piccoli paesi dove la messa domenicale accoglie solo 250 persone, più di 400 persone vengono a queste "night fever" ogni mese.

3. Celebrare la Gmg ogni anno.

Fin dall'inizio era idea di Giovanni Paolo II fare la Giornata mondiale della Gioventù ogni anno nelle diocesi. Alcuni paesi lo fanno con grande interesse: Svizzera, Burundi, Paesi Bassi. Le conferenze episcopali dell'Asia fanno un raduno ogni due o tre anni.

4. Seguire i giovani personalmente

Ma il cuore della nostra opera pastorale non è innanzi tutto creare delle attività. È semmai accompagnare i giovani stessi, affinché diventino discepoli di Cristo. Quindi l'essenziale è di seguire bene i giovani partecipanti e soprattutto quelli che s'impegnano nella preparazione della Gmg. I volontari della Gmg sono gli apostoli di domani. Dobbiamo radunarli dopo la Gmg. Hanno bisogno di essere conosciuti e accompagnati personalmente. In quanto pastori, dobbiamo ascoltare le loro scoperte, le loro attese, le loro domande. E dobbiamo offrir loro delle proposte concrete per farli crescere nella fede.

I giovani progrediscono nella loro relazione con Cristo, se progrediscono contemporaneamente sui tre assi, che sono i tre pilastri della pastorale giovanile:

- la vita fraterna;
- la preghiera;
- l'impegno nella missione.

Vita fraterna

- relazione con altri cristiani, fatte di amicizia, preghiera, testimonianza reciproca e scambi sulla fede, missioni comuni;
- partecipazione alla vita di un gruppo di giovani che si riunisce regolarmente;
- il testo emblematico per parlare dell'incontro con Cristo nella Gmg è quello dei discepoli di Emmaus. Dopo aver riconosciuto Cristo nell'albergo, cosa hanno fatto i discepoli? Sono tornati nella loro comunità, a Gerusalemme. Quindi la prima urgenza è di offrire ai giovani una "compagnia affidabile di amici nella Chiesa" (Benedetto XVI).

Preghiera

- tempi di preghiera comuni: preghiera di lode, ascolto della Parola di Dio, intercessione, adorazione;
- tempi di celebrazione dei sacramenti: messa, sacramento della riconciliazione;
- tempi di preghiera personale quotidiana (dieci minuti ciascun giorno);
- tempi di adorazione eucaristica.

Impegno nella missione

- servizio ai poveri: mensa, visite ai malati;
- annuncio esplicito di Cristo: evangelizzazione di strada, catechesi dei ragazzi;
- servizio della Chiesa: animazione di gruppi, animazione di celebrazioni (canti, musica, letture), volontariato nei luoghi di pellegrinaggio, responsabilità;

Mediante tutto questo, i giovani si aprono alla salvezza per la fede in Cristo e la loro crescita nella vita cristiana viene accompagnata nella fede, nella speranza e nella carità.

- la carità cresce per la vita fraterna (accoglienza dell'altro come fratello, comunione, perdono) e la missione (servizio degli altri);
- la fede e la speranza crescono per la preghiera (esercizio della fede in Dio) e la missione (l'annuncio di Cristo esercita la fede e la speranza);

In ogni campo, dobbiamo offrire ai giovani un cammino di crescita:

- la partecipazione a un gruppo regolare si fa dopo un tempo di conoscenza reciproca, durante incontri regolari;
- l'ingresso nella preghiera personale si fa a tappe, dopo momenti spirituali forti nei quali viene sperimentata la presenza di Cristo e la sua Parola;
- il servizio si fa a tappe, come anche l'assunzione di responsabilità;
- l'annuncio esplicito si sperimenta progressivamente.

Tutto è collegato insieme: per esempio, l'annuncio esplicito della fede è offerto dalla vita fraterna e dalla preghiera. E l'evangelizzazione fa crescere la fede e stimola la preghiera.

Per questo, i giovani hanno bisogno:

- di essere accompagnati personalmente per scoprire come possono progredire a ciascun livello, prendere loro stessi delle piccole decisioni, essere aiutati e incoraggiati nella fedeltà a queste decisioni;
- di ricevere formazione nei diversi campi della vita fraterna, della fede e della preghiera, del servizio e dell'evangelizzazione.

5. Preparare la prossima Gmg

Un modo per approfittare dell'impulso dato dalla Gmg sarà preparare la Gmg seguente!

Quelli che sono stati toccati saranno i protagonisti della mobilitazione dei loro amici la volta successiva. Un giovane che a vissuto la prima Gmg per sé, vivrà la successiva come volontario.

6. La necessaria continuità

L'ultima osservazione è la conseguenza di tutto ciò, e riguarda la continuità. Se, dopo un grande evento pastorale i promotori spariscono, mancherà la continuità. Dopo un evento importante in una grande capitale europea, tutti i promotori hanno cambiato di responsabilità pastorale: è stato perso il dinamismo creato in quell'occasione. Quindi vi incoraggio molto a non sciogliervi dalla vostra responsabilità pastorale nei confronti dei giovani dopo la Gmg!

Forse alcuni sognano di riposarsi un po' dopo questo grande lavoro. Penso che il Signore ci chiama a non abbandonare il gregge!

Conclusione: chiamati alla carità, alla fede e alla speranza.

Ho presentato le riflessioni che ho ritenuto più importanti per aiutarvi ad approfittare dell'impulso che la Gmg dà alla pastorale giovanile:

- ascoltare i desideri e le attese dei giovani;
- trovare nella Gmg gli elementi validi per la pastorale ordinaria;
- celebrare la Gmg ogni anno;
- accompagnare personalmente i giovani alla vita fraterna, alla preghiera e all'impegno;
- preparare la prossima Gmg;
- accettare di continuare la nostra missione fedelmente.

In tutto questo, penso che Dio ci chiama a una carità sempre più grande verso i giovani. E Dio ci chiama anche alla fede e alla speranza in Lui.

La pastorale giovanile richiede una grande carità verso i giovani. Hanno bisogno di buoni pastori che si prendano cura di loro con una grande attenzione. Il buon pastore dona la vita per le sue pecore.

Cerchiamo come mantenere la “ventata di entusiasmo” dopo la Gmg. La risposta non è una soluzione facile. La risposta dipende della nostra carità per i giovani, la carità del buon pastore, cioè la nostra attenzione per loro. Siamo pronti a dare la nostra vita per questi giovani?

Approfittare del dinamismo della Gmg dipende anche dalla nostra fede e speranza. Partire in pellegrinaggio richiede di vivere nella fede e nella speranza che Dio benedirà profondamente i giovani, aprirà i loro cuori e renderà possibile ciò che ci sembra impossibile per il rinnovamento della pastorale giovanile. Mi tocca molto, ora, vedere la fede così grande del Comitato di organizzazione della Gmg. Quando si spera tutto dalla Provvidenza di Dio, possiamo vedere miracoli.

Dobbiamo attenderci dalla prossima Gmg i futuri santi Ignazio, Francesco Saverio, Teresa d'Avila dei quali ha bisogno il mondo di oggi. Prima della loro conversione, Ignazio, Francesco Saverio e Teresa erano giovani come i nostri ragazzi. Desiderate questi futuri santi e missionari con grande attesa? Sì? Anche Dio! Quindi tutto è possibile. Vedremo miracoli, cioè la nascita di una nuova generazione di giovani impegnati con Gesù Cristo.